

Una bambina e la ricostruzione dopo la guerra

di Piergiorgio Paterlini

*I risvolti di copertina come sono
e come dovrebbero essere
per sapere cosa c'è davvero in un libro*

Originale

La generazione di coloro che sono stati «concepiti in guerra e partoriti nella pace» testimonia dei cambiamenti forse più rapidi e spettacolari dell'Italia post-bellica. Questo memoir di Alessandra Marzola racconta solo i primi 13 anni della sua vita ma lo fa in modo straordinario, calandosi in un sé bambina e poi adolescente con la freschezza, le incertezze e gli interrogativi di cui sono portatori i figli e le figlie di famiglie che hanno vissuto faticosamente negli anni della guerra e le difficoltà del primo periodo della ricostruzione. Il racconto si ferma alle soglie del boom economico che negli anni Sessanta avrebbe investito l'Italia. La datazione non è casuale: il 1959 è l'anno della morte del padre, quello che per l'autrice segna un prima e un dopo. Ma intanto la narrazione cresce nel tempo, dall'ingenuità di una bambina che poco comprende non solo di cosa sta accadendo nel Paese ma anche delle dinamiche complesse e a volte molto faticose della sua grande famiglia, fino alla maggiore consapevolezza che le fornisce l'accumulo dei tasselli costituiti da frammenti di ricordi, storie riportate, testimonianze casuali e incomplete. Milano è sullo sfondo, colta nelle sue rapide trasformazioni, protagonista e scenario di un racconto coinvolgente e commovente che, nella minuzia dei particolari, nei piccoli eventi e nelle emozioni, trova un suo significato storico e universale.
(quarta di copertina)

Traduzione

Cìò che colpisce in questo esordio è la consapevolezza: dei temi, della scrittura, della parzialità e dell'universalità. L'esatta percezione del proprio posto nel mondo. Mondo letterario ma anche mondo e basta. È questa consapevolezza che permette al romanzo-memoir - altra cosa assai rara - di mantenere tutto ciò che, in una discreta ma netta introduzione, promette. Un breve testo che mette subito le carte in tavola e inizia così: «Tanto vale dirlo subito». Senza bruciare le sorprese del libro, in meno di tre paginette l'autrice ci dice cosa possiamo aspettarci e cosa no. E questo patto unilaterale con il lettore viene rispettato sempre. Bisognerebbe sconsigliare caldamente le premesse in un testo letterario. In questo caso no. In questo caso valeva proprio la pena «dirlo subito».



Alessandra
Marzola
Gli anni diversi
Iacobelli
pagg. 180
euro 14